

Il Ponte della Memoria celebra i 10 anni di attività

Seveso, l'archivio custodisce i dettagli del disastro diossina



LA CERIMONIA L'inaugurazione del Ponte della Memoria con l'allora sindaco di Seveso, Clemente Galbiati

di SONIA RONCONI

— SEVESO —

IL PONTE della Memoria spegne 10 candeline. Alla fine dell'ottobre 2001, Legambiente, attraverso il circolo di Seveso dedicato a Laura Conti e presieduto da Gemma Beretta, il Comune di Seveso e la Fondazione Lombardia per l'Ambiente hanno iniziato a «realizzare» il Ponte della Memoria, il progetto di ricerca storico-scientifica che, negli anni successivi, ha permesso di ricostruire in tutti i suoi dettagli il caso Seveso, con la fuoriuscita della nube tossica di diossina dall'Icmesa di Meda, il 10 luglio 1976. Oggi, dopo dieci anni di lavoro, il bilancio non può essere che positivo. C'è un archivio pubblico a disposizione della comunità.

L'ARCHIVIO contiene diversi documenti, migliaia di articoli, centinaia di fotogra-

fie, immagini video, registrazioni audio ed è uno spazio «vivo», gestito da Legambiente, che offre a chiunque voglia approfondire la storia dell'incidente Icmesa un'opportunità di studio. In questi 10 anni almeno un centinaio di studenti ha utilizzato il materiale a disposizione. Un archivio arricchito grazie alla collaborazione tra l'associazione ambientalista e l'ufficio Ecologia del Comune. Tra le ultime acquisizioni va annoverata una copia del fil-

IL FILMATO

Immagini realizzate dopo l'incidente nel reparto dell'Icmesa

mato realizzato dopo l'incidente all'interno del reparto «B» dell'Icmesa, copia gentilmente donata dalla famiglia Volpi. Il filmato è prezioso e rappresenta una rarità assoluta, perché tra le tantissime immagini presenti nell'archivio del Ponte della Memoria

quella realizzata all'interno della fabbrica di Meda è l'unica che «racconta visivamente» il reattore da cui tutto è cominciato (la nube tossica fuoriuscì proprio dal «reparto B» dell'Icmesa, l'unico in tutti gli stabilimenti del gruppo Roche al mondo, dedicato alla produzione del triclorofenolo). I dieci anni del progetto hanno visto consolidare poi la presenza del Bosco delle Querce, come opportunità di educazione in materia ambientale, storico e sociale.

IL PARCO regionale è gestito dal Comune di Seveso, in convenzione con il Comune di Meda, e ospita ogni anno 1.500 ragazzi delle scuole del territorio. Undici pannelli per «non dimenticare» una storia unica che il Ponte della Memoria vuole continuare a raccontare. Per essere da monito, proprio a partire da tutto quello che è successo dopo un caldo sabato di luglio di tanti anni fa.

E il Bosco delle Querce è un parco sempre più frequentato

DIECI scuole coinvolte, per 41 classi, al Bosco delle Querce nell'anno 2011-12. Visite guidate proposte per tutta la cittadinanza. Tre interventi all'Università. La storia di Seveso fa ancora notizia. Il Bosco delle Querce, un parco sempre più frequentato. Non ci sono ancora ricerche specifiche ma si può parlare di una frequenza media di 5.000 persone a settimana.